



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1826**

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Attuazione Piano Energetico Ambientale Provinciale 2013-2020: ricognizione dei quantitativi di cippato disponibile per usi energetici e criteri per il finanziamento di nuovi impianti di utilizzazione.

Il giorno **27 Ottobre 2014** ad ore **08:10** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICE PRESIDENTE**  
**ASSESSORI**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**DONATA BORGONOVO RE**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Premesso che:

Con delibera n. 775 del 3 Maggio 2013 la Giunta Provinciale ha adottato in via definitiva il Piano energetico ambientale provinciale (PEAP) 2013-2020 predisposto dall’Agenzia provinciale per le risorse idriche e l’energia (APRIE ) sulla base delle direttive indicate nella delibera giuntale n. 2130 del 14 ottobre 2011 ed in conformità a quanto previsto dall’articolo 2 della legge provinciale n. 20 del 4 ottobre 2012 “Legge provinciale sull’energia”.

Gli obiettivi del nuovo PEAP per il periodo 2013-2020 derivano in parte dal Decreto Ministeriale 15 marzo 2012 (c.d.“Burden sharing”), che richiede alla Provincia di raggiungere al 2020 almeno il 35,5% della quota di produzione di energia rinnovabile sui consumi finali lordi, e in parte dalla legge provinciale del 9 marzo 2010 n. 5 “Trentino per il clima” che prevede la riduzione delle emissioni di gas climalteranti in misura del 50% rispetto ai livelli del 1990 entro l’anno 2030 e del 90% entro l’anno 2050.

<b>Produzione rinnovabile</b>			
	<b>2010</b>	<b>2020 scen. basso</b>	<b>2020 scen. alto</b>
<b>Rinnovabili Elettriche</b>			
Idroelettrico	352	316	354
Fotovoltaico	4	19	23
Biomasse	5	6	7
<b>Totale rinnovabili elettriche</b>	<b>361</b>	<b>342</b>	<b>384</b>
<b>Rinnovabili Termiche</b>			
Solare termico	8	16	24
Biomasse	119	156	193
Biomasse teleriscaldamento	14	17	22
Pompe calore	1	10	25
<b>Totale rinnovabili termiche</b>	<b>142</b>	<b>200</b>	<b>265</b>
<b>Totale complessivo rinnovabili</b>	<b>503</b>	<b>541</b>	<b>649</b>
Variazione sul 2010		<b>8%</b>	<b>29%</b>
Consumi finali	1663	1747	1661
% rinnovabili sui consumi finali	30%	31%	39%
Consumi finali Burden Sharing	1.457	1.467	1.467
% rinnovabili sui consumi finali BS	34,5 %	36,9%	44,2%

**Tabella 36 del PEAP. Produzione da fonti rinnovabili nella Provincia di Trento nel 2010 ed evoluzione della produzione in due scenari al 2020 (ktep)**

Il PEAP 2013-2020 prevede due scenari, calcolati rispetto all'anno base di riferimento assunto al 2010, che permettono entrambi il superamento degli obiettivi ministeriali. Il primo è caratterizzato da un leggero aumento dei consumi energetici e da un aumento dell'8% dell'utilizzo di energia rinnovabile; in particolare si prevede un incremento dell'utilizzo delle biomasse, arrivando ad una quota complessiva del 36,9% di rinnovabili sul totale dei consumi energetici finali lordi. Il secondo scenario, che vede un incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili fino a quota 44,2%, prevede, a fronte della stabilizzazione della produzione idroelettrica ai livelli attuali, l'utilizzo della biomassa in quantità maggiore rispetto al primo scenario e contributi rilevanti dall'utilizzo del solare termico e delle pompe di calore. Entrambi gli scenari prevedono vigorose azioni sul fronte dell'efficienza energetica che permetteranno di limitare o azzerare la crescita dei consumi finali lordi.

Un ruolo assolutamente determinante per il raggiungimento degli obiettivi del Piano è riservato alle biomasse legnose; esse, dopo l'idroelettrica, costituiscono la seconda fonte energetica rinnovabile disponibile sul territorio provinciale. Benchè già adesso si importino notevoli quantità di legna per usi domestici, esse presentano la maggiore potenzialità sia in termini di migliore utilizzo dei quantitativi già sfruttati (sostituzione degli impianti esistenti, poco efficienti, con impianti ad elevata efficienza), sia in termini di sfruttamento di risorse attualmente non utilizzate (biomasse residuali agricole, scarti da cantieri forestali).

In riferimento al tema della legna combustibile, si evidenzia anche l'importanza degli aspetti di carattere ambientale legati alle emissioni in atmosfera e alla qualità dell'aria ambiente, considerando l'incidenza della combustione della biomassa legnosa in termini di emissioni di inquinanti come PM10, ossidi di azoto, IPA, ecc.

In materia di tutela della qualità dell'aria, è stato recentemente sottoscritto l'“Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel bacino padano” tra le Regioni e Province Autonome del Bacino Padano e cinque Ministeri. L'Accordo prevede la costituzione di gruppi di lavoro che elaborino proposte, decreti ministeriali o linee guida in specifici settori rilevanti in termini di emissioni in atmosfera. In merito all'utilizzo della biomassa legnosa come combustibile in impianti non domestici, saranno istituiti due gruppi di lavoro: uno finalizzato alla revisione dei valori limite di emissione contenuti nella parte quinta del D.Lgs. 152/2006 per gli impianti di combustione a biomassa, l'altro orientato a definire criteri per i nuovi impianti industriali che utilizzano biomassa.

Durante i lavori, verranno inoltre discusse metodologie e strategie per valutare l'impatto degli impianti a biomassa, ad esempio la redazione di bilanci ambientali di compensazione in termini di produzione di energia e emissioni di inquinanti (diversi dalla CO<sub>2</sub>), criteri comuni di localizzazione di nuovi impianti, con particolare attenzione alle aree “critiche” per la qualità dell'aria, applicazione di BAT, ecc..

Nell'insieme delle biomasse legnose disponibili per usi energetici è possibile individuare un segmento di prodotto, il legno cippato, che, per tipologia merceologica e caratteristiche energetiche è destinato ad un uso prettamente locale, in impianti di grande dimensione, tipicamente teleriscaldamenti urbani. Negli ultimi anni, la disponibilità locale di cippato, prevalentemente come scarto di lavorazione di segheria, ha permesso la costruzione di numerosi impianti di teleriscaldamento,

localizzati perlopiù in aree prive di reti di metano. Si è creato in questo modo un circolo virtuoso in cui l'opportunità di fornire riscaldamento a prezzi contenuti e con fonti rinnovabili si è perfettamente coniugata alla valorizzazione di risorse disponibili sul territorio. La crescita degli impianti è stata poi programmata con attenzione dall'amministrazione provinciale, in termini autorizzativi e di finanziamento, tenendo sempre presente l'equilibrio fra domanda e offerta del combustibile (delibera della Giunta provinciale n. 2817 del 3 dicembre 2004 "Approvazione dei criteri per la formazione del Piano degli investimenti nel settore dell'Energia per la XIII legislatura e delle specificazioni operative di attuazione del Piano energetico-ambientale provinciale.").

Considerato il persistente interesse alla costruzione di nuovi impianti alimentati con cippato, anche per il perseguimento degli obiettivi del PEAP, si ritiene opportuno proseguire sulla strada già tracciata di una programmazione attenta delle risorse, specificando le quantità di cippato agricolo, forestale e di sottoprodotto di prima lavorazione del legno prodotte sul territorio provinciale e disponibili per la produzione di energia nonché i primi criteri da utilizzare dell'eventuale finanziamento da parte delle strutture provinciali.

Con l'approvazione del nuovo Piano energetico ambientale 2013-202 e la predisposizione del Piano di azione sulle biomasse redatto nell'ambito del Progetto europeo BIOENAREA, si dispone con sufficiente precisione delle informazioni relative alla disponibilità annuale di cippato, alle quantità già utilizzate dagli impianti in esercizio e alle potenzialità ancora presenti sul territorio.

1: Disponibilità attuale di cippato per usi energetici (Tabella 16 del PEAP, valori espressi in metri cubi steri, mcst):

a. Comparto forestale: raccolta di ramaglie e cimali in foresta e ambiti marginali	130.000
b. Comparto dell'industria di prima lavorazione del legname (segherie)	<u>315.000</u>
Totale	445.000

Una buona parte della disponibilità attuale è utilizzata dagli impianti di teleriscaldamento alimentati a cippato già in attività sul territorio provinciale; le quantità consumate dall'insieme di tali impianti, tenuto conto di possibili variazioni dovute alla variabilità climatica annuale, ammontano mediamente a:

2: Consumi attuali di cippato in impianti in esercizio (mcst, Tabella 18 del PEAP, aggiornata in seguito all'entrata in funzione di alcuni impianti nel corso del 2013):  
273.000

Al momento, si ha quindi una produzione eccedente di cippato rispetto al consumo, venduta in buona parte fuori dal territorio provinciale, pari a:

3: Avanzo di disponibilità attuale (mcst, 1 - 2):  
172.000

Il nuovo PEAP e il Piano di azione sulle biomasse indicano che vi sono ancora delle potenzialità non utilizzate di cippato proveniente dalla raccolta di ramaglie e cimali nel comparto forestale, stimabili fra le 5-6.000 tonnellate equivalenti di petrolio, corrispondenti a 80.000-96.000 mcst; assumendo il valore più alto, si ottiene:

4: Disponibilità potenziale dal comparto forestale (mcst, Tabella 29 del PEAP):  
96.000

Il territorio provinciale offre anche un'altra tipologia di biomassa destinabile potenzialmente all'alimentazione di impianti di teleriscaldamento: si tratta di biomasse residuali agricole che il PEAP, considerando una serie di vincoli specifici del settore, quantifica fra 1.400 e 3.400 tonnellate equivalenti di petrolio, corrispondenti a 22.000 – 54.000 mcst di cippato. In questo caso, prudenzialmente, conviene assumere la quantità più bassa e pertanto si avrà:

5: Disponibilità potenziale dal comparto agricolo (Cap. 9.3.3.1, Obiettivo 1 del PEAP): 22.000

La ricognizione effettuata porta quindi a stimare una quantità di cippato disponibile per nuovi impianti di teleriscaldamento pari a:

6: Disponibilità potenziale totale (mcst, 3 + 4 + 5) 290.000

Oltre agli impianti di teleriscaldamento già in esercizio, esistono una serie di progetti, a vario stato di avanzamento nell'iter di finanziamento e/o autorizzatorio, che potrebbero, se realizzati tutti, assorbire una quantità di cippato stimata in:

7: Quantitativi utilizzabili da nuove iniziative, mcst: 363.000

Pertanto, fatti salvi eventuali aggiornamenti sulle stime di disponibilità, le quantità di cippato disponibili per nuove iniziative di teleriscaldamento ammontano a:

8: Disponibilità potenziale per eventuali nuove iniziative di teleriscaldamento (mcst, 6 – 7):- 73.000

Sebbene, per motivi climatici o di andamento del mercato del legname da opera, siano da considerare ampi margini di tolleranza rispetto alle disponibilità e ai consumi effettivi o previsti, pur tuttavia i risultati della ricognizione ad oggi mostrano che attualmente la provincia esporta una notevole quantità di biomassa, proveniente principalmente dal Trentino Occidentale. Purtroppo l'entrata in funzione di tutte le nuove iniziative riportate al punto 7) saturerebbe completamente la disponibilità di cippato producibile sull'intero territorio provinciale, considerati anche i margini di miglioramento di cui ai punti 4) e 5) ottenibili con politiche attive di intervento nei settori forestale e agricolo.

Va citato inoltre che si sono manifestate in vari contesti del territorio ulteriori iniziative di studio e di proposte per l'utilizzazione di biomasse legnose che riguardano, oltre che gli ormai consueti impianti di teleriscaldamento, anche impianti di gassificazione, normalmente di piccola taglia, destinati a produrre prevalentemente energia elettrica. Questi ultimi sono particolarmente sostenuti da una certa maturazione tecnologica e soprattutto da un regime di incentivazione statale particolarmente favorevole.

La prospettiva di crescita della domanda di cippato oltre le disponibilità ricavabili sul territorio provinciale desta qualche preoccupazione anche sul fronte dei prezzi di approvvigionamento. Nelle condizioni di libero mercato, c'è da attendersi, per gli impianti già in esercizio e per quelli in via di costruzione, una crescita dei costi per l'acquisto di cippato che potrebbe comprometterne seriamente le condizioni di equilibrio economico della gestione.

Tenuto conto del quadro di saturazione delle risorse disponibili sul territorio provinciale evidenziato dall'analisi sopra riportata e tenuto conto che già la

realizzazione degli interventi prospettati al punto 7) permetterebbe di raggiungere gli obiettivi del PEAP relativi all'impiego del cippato agricolo e forestale, si propone di attivare una serie di indicazioni atte a privilegiare le ulteriori proposte di utilizzazione di cippato alle situazioni maggiormente utili ai bisogni della collettività come, ad esempio, i territori non metanizzati o non facilmente metanizzabili.

Nello specifico, dal punto di vista degli strumenti programmatori-finanziari a disposizione della Provincia, si propone di:

- a) evitare il finanziamento con fondi provinciali di impianti alimentati a cippato, ivi compresi gli impianti di teleriscaldamento, in Comuni già metanizzati o facilmente metanizzabili;
- b) evitare il finanziamento con fondi provinciali degli impianti di cogenerazione alimentati a cippato, privi di una corrispondente rete di teleriscaldamento o di altre utenze in grado di utilizzare l'energia termica prodotta; restano fermi, per tali impianti, i criteri di efficienza energetica stabiliti nell'Allegato 2 al PEAP.

In entrambi i casi, sono fatte salve comprovate ed eccezionali esigenze opportunamente motivate.

Le disposizioni di cui sopra debbono essere recepite dagli strumenti di programmazione delle singole leggi di settore, a partire dai Criteri per la formazione del Piano pluriennale degli investimenti per l'energia (PISE), nei tempi più brevi compatibili con l'adeguamento di detti strumenti; sono fatte salve comunque le istanze di contributo già presentate alla data di approvazione della presente deliberazione, ovvero i progetti per i quali, alla stessa data, sia già stata conclusa la procedura di VIA.

Per la verifica e l'aggiornamento dei dati circa le quantità di cippato utilizzate dagli impianti in attività e quelle potenzialmente utilizzabili negli impianti autorizzati ai fini delle vigenti normative, si propone altresì di incaricare l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, ad attivare un apposito Registro. Ai fini della gestione di tale Registro, ai sensi dell'art. 39 c. 2 bis della Legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 e dell'art. 7 della Legge provinciale 4 ottobre 2012 n. 20, i soggetti titolari di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per impianti di produzione di energia alimentati a biomasse solide di potenza termica maggiore di 1 MW, entro il mese di febbraio di ciascun anno inviano all'APRIE una comunicazione contenente i consumi di biomassa relativi all'anno solare precedente. Tale comunicazione potrà essere richiesta anche o solamente per via telematica, previa predisposizione da parte di APRIE di uno specifico protocollo di trasmissione dei dati.

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il relatore;

- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nella forma di legge,

d e l i b e r a

- 1) di dare atto che, sulla base dei risultati del nuovo Piano energetico ambientale provinciale e del Piano di azione per le biomasse-Progetto BIOENAREA, la disponibilità media annua di cippato di origine forestale e da segherie per usi energetici è stimabile in 445.000 metri cubi steri e che le ulteriori potenzialità dei comparti agricolo e forestale, attualmente non sfruttate, sono valutabili in 118.000 metri cubi steri;
- 2) di dare atto che i consumi medi annuali degli impianti attualmente in attività ammontano a 273.000 metri cubi steri e che gli ulteriori impianti attualmente in fase di autorizzazione/realizzazione utilizzerebbero un quantitativo stimabile in 363.000 metri cubi steri;
- 3) di dare atto che attualmente la provincia esporta una notevole quantità di biomassa ma che l'entrata in funzione di tutte le nuove iniziative riportate al punto 7. delle premesse saturerebbe completamente la disponibilità di cippato producibile sull'intero territorio provinciale, considerati anche i margini di miglioramento di cui ai punti 4. e 5. delle premesse;
- 4) di stabilire che i criteri per la concessione di finanziamenti di impianti a valere su leggi provinciali riportino, per le motivazioni espresse in premessa e facendo salve comprovate ed eccezionali esigenze opportunamente motivate, la non finanziabilità:
  - a) di impianti alimentati a cippato, ivi compresi gli impianti di teleriscaldamento, in Comuni già metanizzati o facilmente metanizzabili;
  - b) degli impianti di cogenerazione alimentati a cippato, privi di una corrispondente rete di teleriscaldamento o di altre utenze in grado di utilizzare l'energia termica prodotta; restano fermi, per tali impianti, i criteri di efficienza energetica stabiliti nell'Allegato 2 al PEAP 2013-2020;
- 5) di disporre che le indicazioni di cui al punto 4) debbono essere recepite dagli strumenti di programmazione delle singole leggi di settore, a partire dai Criteri per la formazione del Piano pluriennale degli investimenti per l'energia (PISE), nei tempi più brevi compatibili con l'adeguamento di detti strumenti; sono fatte salve comunque le istanze di contributo già presentate alla data di approvazione della presente deliberazione, ovvero i progetti per i quali, alla stessa data, sia già stata conclusa la procedura di VIA;
- 6) di disporre che presso l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia sia tenuto un apposito Registro dei consumi di cippato utilizzato dagli impianti in

attività e quello potenzialmente utilizzabile negli impianti autorizzati ai fini delle vigenti normative. Ai fini della gestione di tale Registro, i soggetti titolari di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per impianti di produzione di energia alimentati a biomasse solide di potenza termica maggiore di 1 MW, entro il mese di febbraio di ciascun anno, inviano all'APRIE una comunicazione contenente i consumi di biomassa relativi all'anno solare precedente. Tale comunicazione sarà per via telematica, previa predisposizione da parte di APRIE di uno specifico protocollo di trasmissione dei dati;

- 7) di disporre la revisione delle disposizioni di cui al punto 4) qualora i dati desumibili dal Registro dei consumi di cippato, ovvero quelli sulle disponibilità forestali o da segheria, risultassero sensibilmente diversi dalla ricognizione di cui al presente provvedimento.

RM